Telefono 1-65 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-65

Anno XXXIX — N. 102 MARTEDI 11 Aprile 1916 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali. Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede. Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'OLANDA.

Le misure militari dell'Olanda hanno dato e continuano a dare materia a numerosi articoli nei giornali italiani ed esteri. La ragione vera e precisa di queste misure non è per anco nota, ma le preoccupazioni cui avevano dato luogo, si sono venute calmando, perchè si è compreso che possono essere misure precauzionali contro pericoli di specie diverse e magari di natura opposta, ma che l'Olanda non può avere la menoma intenzione di uscire dalla neutralità e schierarsi contro l'uno o contro l'altro dei due gruppi belligeranti in Europa, se qualche avvenimento straordinario e, per ora inaspettato, non ve la costringa.

Non basta a deciderla ad uscire dalla neutralità, nè la recrudescenza della guerra con i sottomarini da parte della Germania, nè le limitazioni al commercio dei neutrali — per bloccare meglio la Germania — deliberate o meditate dall'Intesa.

L'Olanda è uno degli stati minori del continente europeo, ricco di commerci e di denaro, vulnerabile sotto tutti i rapporti, tanto dalla Germania quanto dall'Inghilterra. Sopra un estensione di terreno poco maggiore, che quella della Sicilia, cioè una superficie di 35 mila km. quadrati, conta una popolazione di ben 6 milioni e 400 mila abitanti.

Ma il piccolo Regno è un grande impero coloniale. Le sue colonie — oggetto di cupida invidia specialmente per la Germania — sono molto estese e delle migliori che esistano. Fra quelle in Oriente — le più fruttifere — e quelle in occidente hanno una estensione di 2 milioni e 45 mila km. di superficie, con più che 38 milioni di abitanti, tra cui soli 80 mila europei.

L'Olanda è pertanto una nazione essenzialmente pacifica. Un paese nelle condizioni ora dette non può desiderare la guerra. Non ha terre da redimere, non avidità d'ingrandimenti, non ambizione di rappresentare alcuna parte nel concerto europeo. Gli basta di restare quello che è, di mantenere ciò che possiede.

Il suo esercito in tempo di guerra potrebbe salire a 400 mila uomini, tutto compreso, almeno sulla carta. La sua flotta consiste in quattordici navi fra corazzate e protette, una sessantina di siluranti, una decina di sottomarini e parecchie cannoniere e navi ausiliarie. Cogli effettivi degli attuali eserciti e delle attuali flotte, non sono quest'esercito e questa flotta — da qualunque parte si mettano — che possono turbare gravemente l'equilibrio, o meglio mutare la condizione proporzionale delle forze fra i due gruppi belligeranti. Il contributo militare (uomini e materiale (per guerra terrestre e marittima, che potrebbe dare l'Olanda, a un gruppo o all'altro, col suo intervento nella guerra europea, è quindi abbastanza modesto; ma grande, per posizione geografica, è il valore strategico del suo territorio.

. . .

Questo territorio, essenzialmente marittimo, chiuso da terra fra l'Impero tedesco ed il Belgio in mano ai tedeschi, se mai fosse occupato dai soldati del Kaiser, completerebbe la posizione strategica dei tedeschi nel mare del Nord. Le navi da guerra tedesche nei porti olandesi sarebbero una grave minaccia per l'Inghilterra.

D'altra parte l'Olanda potrebbe rappresentare per l'Intesa, e specialmente per l'Inghilterra, il punto di partenza per colpire la Germania in parti sensibilissime.

E' da escludersi in modo assoluto, per informazioni concordi dei giornali inglesi e francesi, che questa mossa sia nei piani dell'Intesa; ma in Germania si profitta della sua possibilità per spaventare il governo olandese, e come accusa anticipata per il caso in cui lo Stato maggiore tedesco volesse ripetere a danno dell'Olanda lo stesso gioco di cui fu vittima il Belgio.

. . .

Che l'Olanda con i suoi porti e le sue ricche colonie sia da gran tempo oggetto di cupidigia da parte del pangermanismo, tutti lo sanno. Col pretesto dell'affinità di linguaggio e di lignaggio, i pangermanisti hanno sempre agognato l'annessione dell'Olanda a qualsiasi titolo, quando l'occasione si fosse presentata. Ma l'occasione tardava. La guerra avrebbe potuto offrirla; ma l'attività del contrabbando che finora si esercitava attraverso l'Olanda a favore della Germania, faceva forse parere a Berlino più utile non occupare questo territorio, perchè l'occupazione avrebbe avuto per conseguenza immediata il blocco; mentre, lasciandolo libero, le merci sbarcavano tranquillamente nei porti olandesi e quindi, in un modo o nell'altro, passavano in territorio tedesco. Così l'Olanda era effettivamente un'intermediaria tra la Germania e il mare, in tempo di blocco.

Ma ora, con le misure decise dall'Inghilterra per rendere più efficace il blocco, le quali certo raggiungeranno il loro scopo se rigorosamente applicate, cessa per la Germania la ragione principale di rispettare il territorio olandese — ragione che non fu mai il rispetto al diritto — e le cupidigie del pangermanismo non trovano più ostacolo in interessi economici e trovano appoggio, invece, in interessi militari che potrebbero determinare da un momento all'altro l'invasione.

Frattanto il linguaggio dei giornali tedeschi comincia a diventare molto significativo. Essi dicono che «un grosso corpo inglese, il quale sbarcasse nello Zuyderzee, sarebbe una grave minaccia contro il fianco destro degli eserciti tedeschi, e che a questo pericolo bisogna provvedere, con misure che garantiscano l'indipendenza dell'Olanda e l'integrità del suolo olandese.» Tutti capiscono che le misure di garanzia dei tedeschi sarebbero le stesse di cui hanno gratificato il Belgio, cioè l'invasione.

Il popolo olandese teme più che altro questa eventualità. Esso non è nè per la Germania, nè per l'Inghilterra; è per sè stesso e comprende che entrare in guerra significa — oltre tutti i guai della guerra — perdere l'indipendenza, forse da qualunque parte si metta a comunque la guerra finisca. Dichiararsi contro l'Intesa, sarebbe per lo meno la perdita immediata delle colonie; dichiararsi contro gl'Imperi centrali sarebbe esporsi subito alla sorte del Belgio. E' una condizione molto critica. Conservare la neutralità è desiderio sincero della massa della popolazione e fors'anche del governo; ma sarà sempre possibile conservarla? Nell'odierna situazione europea possono presentarsi da un momento all'altro eventualità che obblighino il governo a decidersi.

Vi sono poi in Olanda due fatti su cui non giova chiudere gli occhi. Quei mercanti che hanno violato finora la neutralità, esercitando il contrabbando a favore della Germania ed empiendo le proprie tasche di oro tedesco, sono tutti tedescofili. L'intiera classe dei grandi commercianti è intinta di questa pece e, quantunque gl'individui, presi ad uno ad uno, si perdano nella gran massa della popolazione, pure il peso della classe attiva e ricchissima è molto maggiore di quanto lo porterebbe il numero degli individui che la compongono.

La Regina Guglielmina, che gli olandesi adorano come ultima rappresentante di una dinastia nazionale e benemerita, fu sempre molto tenera dell'indipendenza del suo paese e della propria autorità di Regina, anche di fronte al marito, ogni qualvolta egli cercò d'influire sulla politica. Ad ogni modo, chi in Olanda non è tedescofilo spera molto nell'energia della Regina di fronte al principe consorte.

Così il Governo olandese che si trova fra l'incudine e il martello sotto tutti i rapporti, sia fra l'Inghilterra e la Germania, sia fra i due correnti opposte nel Paese, ha preso grandi misure militari; ma il perchè di esse non crediamo si debba ricercare se non nella prudenza, ben giustificata per uno stato che si trovi nelle condizioni topografiche dell'Olanda.

Gli esami di licenza per i giovani della classe 1898

Con decreto in corso di pubblicazione del ministero della Pubblica Istruzione in conformità di quanto venne concesso nel decorso anno per i giovani appartenenti alla classe 1897 è disposto che coloro i quali appartengono a qualunque categoria della classe 1898 possono anticipare di un anno gli esami di licenza di Liceo o d'Istituto tecnico e Nautico.

Ad evitare inesatte applicazioni nella concessione ministeriale viene tenuto presente:

1. Che il beneficio dell'anticipazione è riservato agli iscritti alla penultima classe se trattasi di alunni interni, ed a coloro ai quali manca un solo anno pel compimento dell'intervallo della licenza della scuola di grado inferiore se trattasi di candidati esterni:

2 che le sessioni utili saranno quella di luglio ed ottobre 1916.

3. che gli alunni interni, i quali non abbiano nello scrutinio finale conseguito in ciascuna materia 6 decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta non potranno presentarsi all'esame di licenza che nella sessione di ottobre.

E' da ricordare infine che rimangono pienamente in vigore le disposizioni regolamentari per cui gli esami devono, salve le eccezioni consentite, compiersi presso l'istituto in cui furono iniziati.

L'inno degli alpini skiatori

Le alte soli ultimi tutte bianche di neve risuonano ora frequentemente della voce dei nostri poderosi alpini. Ma non solo la voce di comando o di richiamo echeggia da costa a costa; vibra pure nell'aria un canto, che è speciale degli skiatori o corridori coi pattini denominati sky dai popoli nordici dell'Europa.

Il canto che è diffuso oramai fra le truppe alpine — i novellini lo studiano con passione e vanno a gara cogli anziani nel cantarlo — è modulato sui versi seguenti:

Sui lucenti tersi campi
Del nevaio sconfinato
Sorridenti al nostro fato
Noi corriam senza timor.

Noi sappiamo ogni periglio
Delle altezze conquistate
E tra nembi e nevicate
Raddoppiamo il nostro ardor.

Per chine ripide - vertiginose
Cantando scivola - lo skiator
Dei pini il fremito - l'azzurro cielo
A lui riempiono - di gioia il cuor.

Quando il sol splende radioso
Su per l'erta faticata
O con luce delicata
A noi l'astro bianco appar:

Allor squilla il nostro riso
Come squilla una fanfara,
Lieto riso che rischiara
Che dei forti è una virtù

Per chine ripide - vertiginose
Agile scivola - lo skiator
Nelle purissima - brezza montana
Ritempra l'animo - sereno ognor.

Se l'austriaco corra all'armi
Per violare il patrio suolo
Fiero vigile lo stuolo
Di noi tutti accorrerà.

Se morrem morrem da prodi
Su nell'alto fra la neve
E la morte sarà lieve
Perchè Italia lo vorrà.

Per chine ripide - vertiginose
Ardito scivola - lo skiator
E move impavido - verso la meta
E mai non dubita - del suo valor.

L'omaggio del sindaco di Udine al Senatore di Prampero

Il Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile, in occasione dell'80 o genetliaco dell'illustre e venerando concittadino co. A. di Prampero, gli ha inviato il seguente bellissimo e patriottico messaggio d'augurio:

All'Ill.mo sig. Conte Gran Croce Antonino di Prampero Senatore del Regno.

Superstite venerando della schiera di precursori e di combattenti che ci diedero, con l'unità della Patria, la coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti nel mondo, con l'animo ancora caldo di giovanili entusiasmi e di inestinguibile fede, Voi vedete oggi compiersi l'ottantesimo anno di Vostra età, fra il turbinare di epici eventi, ai quali avete offerto, con romana fierezza, i sacrifici più grandi che si possano chiedere a cuore umano.

Pure fra la travolgente bufera onde erompera la luce nuova, fra i dolori, le ansie e le speranze di quest'ora grave di destini passa la verde vecchiezza Vostra, valida tenace serena, quasi che in essa siensi adunate tutte le energie e le virtù dell'antica stirpe da cui procedete, che diede al Friuli uomini insigni d'armi e di scienza e diede all'Italia militi e martiri degni di sempiterna memoria. Così nella cara città che sempre onoraste e che di Voi si onora, passa la Vostra figura mite e un tempo ed austera, come quella di un padre. E veramente come loro comune padre i concittadini Vostri Vi tengono e Vi amano, poichè in Voi è quella rara nobiltà che significa affinamento d'ogni più eletto potere dello spirito, non soltanto per le proprie particolari soddisfazioni, ma anche e sopra tutto per un'attiva e costante volontà dell'altrui bene, la quale si afferma e si esplica in atti e forme di squisita gentilezza.

Interprete dell'unanime sentimento di affetto e di devozione del popolo udinese, memore dei diuturni e segnalati servigi da Voi resi all'Amministrazione civica, come Sindaco, come Assessore, come Consigliere, come Presidente od autorevole collaboratore di molte ed importanti Commissioni e Aziende municipali, come patrocinatore presso il Governo e nel Parlamento dei giusti interessi locali, come propugnatore d'ogni intrapresa e sostenitore d'ogni istituzione che potesse tornare di vantaggio o di decoro al paese, questa Giunta comunale mi affida il gradito incarico di porgerVi il più sincero omaggio di riconoscenza, insieme all'augurio che Vi sia concesso di vedere, consolidate nella risorta fortuna d'Italia, quelle opere civili e benefiche alle quali avete dato l'operosità della lunga vita così dignitosamente vissuta, così utilmente spesa.

Il Sindaco Pecile.

CRONACA PROVINCIALE

Per la bacchicoltura

I cultori di scienze agronomiche e di economia politica sono concordi nell'affermare la necessità di intensificare la produzione agraria per diminuire il fabbisogno delle importazioni ed aumentare la potenzialità nazionale delle esportazioni. Ma per raggiungere questo scopo è necessario il concorso di tutte le energie e di tutte le buone volontà.

A questo proposito vogliamo rilevare un grave inconveniente che si oppone al regolare svolgimento della imminente campagna bacologica.

Possiamo esser certi che le valorose donne friulane daranno tutta la loro opera per conseguire anche quest'anno un pieno prodotto di bozzoli, sollecitate dagli alti prezzi che il mercato mondiale ripromette a questo prodotto. Ma in molti paesi si lamenta che in causa dei numerosi accantonamenti militari, i locali lasciati liberi sono inadeguati alle esigenze degli allevamenti normali. Sarebbe quindi opportuno che le occupazioni militari fossero ridotte allo stretto necessario e quelle inevitabili fossero scelte con criterio da non costituire ostacolo alle improrogabili esigenze della bachicoltura.

A rendere evidente l'importanza dell'argomento che trattiamo, facciamo presente che da recenti statistiche risulta come la produzione della seta filata nel nostro paese costituisca il maggior articolo di esportazione raggiungendo i 5 milioni di chilogrammi, che ai prezzi correnti rappresenta nell'economia nazionale crediti sull'estero per la vistosa somma di quattro o cinque cento milioni di lire.

Dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Agraria invochiamo un'azione diretta ad ottenere dalle autorità competenti l'eliminazione dell'inconveniente lamentato, in modo che il considerevole contributo che normalmente fornisce la nostra provincia nella produzione dei bozzoli non venga menomato in quest'anno dello stato di guerra.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Distribuzione dei premi al corso di disegno

9. — Oggi alle ore 14 furono con bella cerimonia distribuiti i premi agli alunni frequentanti il Corso di disegno.

Vi assistevano il sindaco sig. Leonardo Luchini, il presidente del Patronato Scolastico cav. Luchini, l'insegnante signor Giovanni Brovedani, il farmacista sig. Chiarandini e molto pubblico.

Il sindaco rivolse agli alunni appropriate parole di circostanza.

Il signor Brovedani riferì intorno all'andamento del Corso, soffermandosi e diffondendendosi a parlare dell'importanza dell'insegnamento della geometria come preparazione allo sviluppo del disegno applicato alle arti e mestieri.

Il presidente del Patronato ringrazia il sindaco per l'appoggio e l'interessamento sempre addimostrato per i vari Corsi che si vanno tenendo come azione integratrice alla Scuola elementare.

Ringrazia anche a nome degli alunni il signor Brovedani per tutto l'impegno, tutto l'amore posti nel disimpegno delle sue mansioni di insegnante.

L'improvvisato cronista poi, quale portavoce del pubblico che visitò la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni, porge all'egregio sig. Brovedani le congratulazioni per quanto Egli ha saputo ottenere con mezzi modesti e con tempo ristretto, e si può dir rubato alle ore di meritato riposo, date le già gravose incombenze d'ufficio quale segret. del Comune locale.

GEMONA

Alla Congregazione di Carità. — Con decreto prefettizio 4 aprile 1916 la Congregazione di Carità di Gemona è autorizzata ad accettare l'elargizione disposta in suo favore dei signori Stroili Maria, Leonardo ed Antonio di L. 800.

CIVIDALE

Un lutto. — Questa notte, dopo non lunga malattia, cessò di vivere la signora Rina Persoglia Bonoli. Ella era appena madre, allorchè la sua creaturina fu strappata al suo affetto; e pochi giorni dopo, pur lei dovette soccombere!

Fu di una bontà esemplare, così da renderla a tutti ben amata e da lasciare dietro a sè largo rimpianto.

Al marito tenente Bonoli, alla famiglia Persoglia ed ai parenti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Fra libri e Giornali.

Prof. Isidoro Andreani, **Tecnologie** *(per i giovani operai)* secondo i programmi delle scuole professionali di 3.o grado. — Vol. di pag. XIV-757 Editore Ulrico Hoepli, Milano, 1916.

Il nuovo indirizzo che i recenti programmi governativi hanno voluto imprimere alle scuole professionali per ricondurle sulla via dell'educazione razionale de' giovani operai, ha dimostrato la necessità di compilare libri di testo adatti al fine cui tendono dette scuole. D'altronde, è nota la necessità che l'insegnamento parziale delle singole materie sia informato a criteri omogenei e subordinati ciascuno al fine cui mira l'insegnamento collettivo. Ora, uomini di riconosciuto valore fra coloro che più efficacemente contribuirono alla riforma radicale delle scuole professionali quali ad esempio il compianto prof. com. G. Castelli, scorsero nell'Andreani l'uomo adatto allo svolgimento delle materie scientifiche formanti il programma delle nuove scuole e lo indussero ad accingersi alla non facile impresa.

Fu così che l'Andreani, sorretto dal lusinghiero incoraggiamento di vari colleghi, cui erano note le varie e pregevoli sue pubblicazioni, ha dato alle stampe il nuovo testo della materia principale *Tecnologie*, cui farà seguito il testo di *Matematica* e l'altro per il *Disegno geometrico artistico industriale*, in corso di stampa.

Il nome dell'insigne prof. comm. Carlo Anfosso, che ha voluto decorare l'opera dell'Andreani di una dotta prefazione, costituisce la più sicura garanzia della serietà del ponderoso volume.

Il quale non sarà utile soltanto agli scolari. Coloro che non potranno frequentare i corsi professionali, ma che pur sentono la necessità impellente di perfezionarsi nelle loro Arti, massime in questi momenti in cui la nazione combatte una guerra generosa per emanciparsi dalle infiltrazioni industriali straniere, troveranno nell'Autore la più larga messe di cognizioni che in tal genere siansi mai pubblicate.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 66

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Vado a uccidere Aben Abò — gli risposi.

Aben Abò col dare mio padre in mano ai cristiani, era stato la prima cagione delle mie disgrazie, e da lui doveva cominciare la mia vendetta.

Preghiere, persuasioni, consigli, tutto fu inutile; insistetti in tal modo, dimostrai tal una forza di volontà, che in quella medesima notte, con abiti ed armi da soldato, con un cavallo e con mille scudi, mi trovava già in cammino, preceduto da una guida, sulla strada delle Alpujarras.

A questo punto, Ben-Yaschem fermossi, come chi riposa dopo una penosa giornata; si asciugò una lagrima e gettò uno sguardo alle lontane montagne delle Alpujarras.

XIII.

La seconda parte del racconto

— E' meglio abbreviare questo racconto, che tanto dolore mi cagiona — rispose dopo un silenzio prolungato Ben Yaschem, sedendo nuovamente al fianco di Martino, che sosteneva a meraviglia la parte di uditore. Ed ecco la seconda parte del racconto:

— Arrivai a Cadiar il giorno dopo la mia partenza da Granata e mi presentai come un avventuriero fra i dispersi avanzi degli arabi, che tuttavia sostenevano una guerra alla spicciolata, ma debolmente e senza ordine. La morte di mio padre aveva accresciute le fazioni e gli odii, e don Giovanni d'Austria, approfittando di tali vantaggi, rinforzato continuamente da armi e danari, incoraggiato dalla vicinanza di suo fratello il re don Filippo, che erasi recato a Siviglia, stringeva sempre più la guerra, rendendone imminente la fine.

«I turchi, mandati da Aluch Alì per aiutarci, scoraggiati e sospettosi, ci riuscivano più di spesa e d'imbarazzo, che di soccorso. Finalmente, Cadiar e Galera si arresero fra torrenti di sangue, ed Aben-Abò il miserabile assassino, si ridusse ad essere condottiero di truppe sbandate ed affamate, senza altro territorio, che quello calpestato da' suoi piedi nelle gole delle montagne.

«Frattanto io mi era dato a conoscere, benchè con grande riserva, al capitano Farax Aben Farax, a Gonzalo el Xeniz, ed ai suoi nipoti Alfonso ed Andrea el Xeniz, che erano stati grandi amici di mio padre, e che mi riconobbero per la rabbiosa sete di vendetta da cui ero invaso.

«La lotta era disperata. I cristiani facevano prigionieri ogni giorno gran numero di arabi e li conducevano a Granata, dove erano ricevuti al suono delle campane e condotti alle carceri.

«Ciò che in altra occasione ci avrebbe riempiti di terrore, era per noi cagione di giubilo. Avevamo bisogno di vendicarci, e per riuscire, nessun'altra cosa poteva meglio favorirci quanto l'ostinazione di Aben Abò, il quale, ad onta del sangue inutilmente versato dai suoi, correva incessantemente dietro ai suoi sogni ambiziosi.

«Da un lato la sfortuna della guerra, dall'altro le suggestioni di quelli che erano stati partigiani di mio padre, gettarono su Aben-Abò un odio ed un disprezzo che si facevano ogni giorno più terribili.

«Frattanto, era trascorso un anno dalla morte di mio padre, ed io, compiuti i sedici anni e rinvigorito dalla fatica, aveva misurato coi cristiani la mia spada ed ero tenuto per buon soldato dei più vigorosi.

«Rammento con gioia l'ultima volta che ascoltai nella battaglia le trombe ed il grido di guerra de' cristiani.

«Era un bel mattino d'estate dell'anno 1570. Aben Farax e Gonzalo el Xeniz, con duecento fucilieri e venti cavalli, fra i quali mi trovavo io, scendevano alla pianura per le scoscese rupi di Bèrchules. Eravamo tristi e melanconici, desiosi di null'altro che dopo aver passata la notte vegliando fra i burroni, scendere alla pianura, in cerca di provvigioni, come il lupo, che la fame strappa dalla sua tana.

«D'improvviso, allo svolto d'una rupe, s'udì una esplosione. La nostra guida indietreggiò un passo, spiccò un salto come il cervo quando è ferito nel cuore, e dopo aver fatto un giro intorno a sè stesso, cadde morto ai piedi di Aben Farax.

«Nel tempo stesso una nube d'archibugieri del duca d'Arcos si precipitò su di noi, ferendoci alle spalle; ed un centinaio di lance di don Lope de Figueroa ci caricò alla pianura, alla quale nostro malgrado eravamo discesi, respinti dalla montagna.

«Al primo impeto, i nostri fucilieri si sbandarono e ognuno pensò alla propria salvezza. Aben Farax venne fatto prigioniero, e lo vedemmo con profondo dolore dalle alture allontanarsi fra una nube di polvere, seguitando alla carriera un cavaliere che lo teneva legato.

«Erano trascorsi due giorni e noi lo credevamo morto, quando una notte, ad ora avanzata, si presentò a noi nella grotta di Bèrchules, dove ci eravamo rifugiati; veniva scalzo ed insanguinato, ma aveva dipinta sul volto una feroce allegria.

«— E' giunta l'ora della vendetta, fratelli miei — egli disse — Il presidente don Pietro Deza ci promette perdono e libertà a nome del re, se c'impadroniamo di Aben Abò per consegnarlo nelle sue mani.

«— In tal caso — rispose Gonzalo el Xeniz — lo consegneremo morto per impedire che i cristiani siano con lui troppo indulgenti e lo lascino in vita sotto la protezione della legge.

«Parve a tutti opportuno il consiglio, ed aspettammo, per metterlo in esecuzione, il ritorno di Francesco Barredo, uno dei nostri più valorosi capitani, che era rimasto in Granata per attendere il Rescritto che doveva recarci il perdono del Re.

«A capo di quindici giorni, giunse Francesco Barredo colla cedola reale non solo, ma ben anco con un atto del santo ufficio, che mi accordava piena assoluzione, e mi permetteva nuovamente il soggiorno in Granata o qualunque dominio del re, ovvero il libero passaggio nell'Africa. Altro non mancava che d'impossessarci di Aben-Abò, o di ucciderlo.

(Continua)

Due interrogazioni alla Camera dell'on. Ciriani

Spigi, ci invia da Roma in data 9:

Ieri sera l'on. Ciriani ha presentato alla Camera due sue interrogazioni: una al Ministro della Guerra e l'altra al Ministro dei Lavori Pubblici:

Al Ministro della Guerra

Per sapere se non ravvisi urgente e necessario disporre che il patrocinio esercitato dagli ufficiali difensori davanti il Tribunale di Guerra sia gratuito al fine di impedire una deplorevole speculazione professionale incompatibile con lo stipendio che detti ufficiali percepiscono ed è già sufficiente compenso al loro servizio militare.

Ciriani

Al Ministro dei Lavori Pubblici

Per conoscere se non ravvisi opportuno e doveroso di giustizia e di equità estendere i benefici del decreto Luogotenenziale dell'agosto 1915 con il quale si aumentano i sussidi per le costruzioni delle strade obbligatorie rimaste in sospeso per effetto della legge 1894 anche a quelle strade obbligatorie che i comuni in precedenza o dopo della legge del 1868 hanno impreso senza richiedere sussidio di sorta e sono oggi da completare. — E ciò non fosse altro per la constatazione che questi comuni soltanto resterebbero esclusi dalle nuove concessioni per il fatto di non aver domandato nè usufruito delle precedenti.»

Ciriani

PORDENONE

Per l'assistenza Civile. — Il Comitato d'Assistenza civile si trova costretto dati i sempre crescenti bisogni, ad aprire una nuova sottoscrizione e non vi ha dubbio che la cittadinanza risponderà ancora, con slancio e generosamente all'appello che le verrà rivolto per quest'opera nobilissima.

Intanto sono pervenute le seguenti offerte: L. 500 Banca di Pordenone — Ditta Andrea Galvani 500 — direttore ed impiegati della detta Banca L. 200 — il cav. Federico Marsiglio L. 100

Spettacolo lirico. — Il delizioso capolavoro donizzettiano «Elisir d'amore», ottenne ieri sera un bellissimo successo anche per la buona esecuzione dei principali interpreti signor Castagnoli, tenore Domar, basso Rossi e baritono d'Andria.

Sequestro di grano. — I vigili urbani sequestrarono ieri, giorno di mercato, al commerciante Miotto Gasparo di qui, nove sacchi di grano ritenuto guasto.

ROVEREDO IN PIANO

La scomparsa d'un ragazzo. — Da venerdì scorso è improvvisamente sparito da casa il quattordicenne Benvenuto Del Piccolo di Giuseppe, senza lasciare alcuna traccia di sè. I genitori si trovano nella più angosciosa apprensione e pregano chiunque possa dar loro notizie, di farle pervenire direttamente in paese. Il ragazzo scomparso è di statura alta con capelli castagni.

DIGNANO

Il nuovo parroco. — La R. Prefettura, in base alla votazione del 26 marzo p. p. ed in omaggio all'art. 18 del regolamento 15 maggio 1804 elesse l'economo spirituale, don Battista Monai, parroco di Dignano.

TRICESIMO

Prigionieri E' giunta notizia che i concittadini Angelo Bertoli, soldato di fanteria e Carlo Costantini di Enrico sono prigionieri a Mauthausen.

CODROIPO

Consiglio Comunale. — Essendo andata deserta la seduta consigliare dell'8 corr., per mancanza del numero legale, venne rimandata a domenica 16 corr. alle ore 0.

La disgrazia di una bambina 10 — Luigia Nogalli d'anni 2 e mezzo di Luigi di Biauzzo, giuocando, cadde accidentalmente e si produsse la frattura del femore sinistro al III inferiore. Venne premurosamente curata dal cav. dott. Faleschini che la giudicò guaribile in giorni 40.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'impianto di un Essicatoio

Ad iniziativa del rag. Andrea Pascatti, presidente del locale Circolo Agricolo, si stanno attivando pratiche per instituire in questo Paese un'essicatoio bozzoli e cereali.

Hanno aderito alla bella iniziativa molti soci, i quali si promettono di estendere le adesioni e di dare maggiore impulso a questa utile istituzione, nel maggiore interesse dei Comunisti.

Qualche anno fa, si ebbe a parlare di consimile impianto; ma poi, non ricordo per quali ragioni, l'idea tramontò.

Ora la cosa, dall'egregio presidente del Circolo Agricolo fu presa con tutto impegno; e non dubitiamo della sollecita sua realizzazione.

Certamente, gli ammassatori di bozzoli non faranno troppo buon viso a tale impianto; ma esso gioverà però a procurare un maggiore profitto nella vendita a coloro che sarebbero costretti altrimenti a cedere il prodotto ai prezzi voluti dallo speculatore.

Un nostro dirigibile sul Trentino

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 10 Aprile 1916 — Bollettino 320

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie.

Sul Mrzli, la notte sul 9 forti drappelli nemici si avvicinarono alle nostre linee, vi lanciarono grosse bombe. I nostri irruppero dalle trincee e respinsero l'avversario con violento corpo a corpo.

Sull'Isonzo, l'artiglieria nemica tirò sulla stazione di Cormons e sui vicini abitati, senza fare vittime nè danni.

Nella passata notte un nostro dirigibile si spingeva sul gruppo fortificato di Riva e ne bombardava con quaranta granate-torpedini le opere, gli impianti ferroviari e gli edifici militari. I risultati del bombardamento furono visibilmente efficacissimi. L'aeronave scoperta ed illuminata da proiettili e da razzi e fatta segno a fuoco intenso di artiglieria e di fucileria, rientrava incolume nelle nostre linee.

Generale CADORNA.

Parlamento Nazionale

CAMERA — Il vice presidente Alessio che presiede la seduta, comunica il telegramma col quale il presidente dei ministri francesi Briand ringrazia la Camera ed il Senato per i sentimenti di solidarietà espressi alla Francia in occasione della passata conferenza di Parigi.

Dopo altre comunicazioni di minore rilievo, si passa allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Notiamo: l'interrogazione dell'on. Casolini sulle violazioni alla legge sulle pigioni, in forza della quale non si può dare lo sfratto ad inquilini anche in arretrato cogli affitti quando si trovino sotto le armi. L'on. Casolini rileva che vi sono proprietari di stabili i quali intimano lo sfratto ad inquilini soltanto nella semplice previsione del loro richiamo; e chiede che la proibizione dello sfratto sia estesa anche a favore degli inquilini non ancora richiamati, ma per i quali sia possibile il richiamo; e che la facoltà di proroga delle locazioni sia estesa sino a due mesi dopo la guerra.

Notevole anche l'interpellanza dell'on. Brunelli sulle cause della tragica frequenza dei disastri ferroviari in questi ultimi mesi.

Il ministro Visocchi dichiara non esatto che il personale sia costretto ad un eccessivo lavoro e che i turni di riposo non sieno rispettati. I disastri sono dovuti ad errori o negligenze individuali e ad inosservanza dei regolamenti. Il ministro conclude tributando lode ai ferrovieri per il mirabile sforzo di lavoro che da un anno essi compiono.

La Camera approva quindi vari disegni di legge: rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle Ferrovie per gli esercizi finanziari 1909 a 30 giugno 1911; rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e delle ferrovie dello stato per l'esercizio finanziario 1911-12; e altri.

SENATO. Prosegue la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Il ministro Grippo risponde ai vari oratori. Tocca anche della

Scuola di S. Giorgio Nogaro

Non è affatto contento si persista nell'errore (e in tale persistenza sospetta ragioni non ingenue come sarebbe il semplice errore) di chiamare università castrense quelli che non ebbero mai tale nome ma sono solamente corsi del quinto anno per giovani richiamati.

Crede opportuno spiegare come si venne alla istituzione di tali corsi. Il Comando Supremo avvertì che era insufficiente l'assistenza medica alle truppe combattenti e propose che giovani del sesto anno fossero ammessi ad un corso accelerato per aver subito la loro opera di medici.

Ugualmente proponeva si facesse per giovani del quinto anno, in modo che rapidamente potessero essere ammessi al sesto e proseguire anche con essi quella procedura.

Trasmise le proposte al consiglio superiore della pubblica istruzione che dette il suo consenso riguardo ai giovani del sesto anno, ma rispose negativamente per giovani del quinto. Allora un decreto divenuto legge limitò ai giovani del sesto anno il corso accelerato per la laurea.

Per quelli del quinto il ministro propose al Comando Supremo che fossero mandati a seguire i corsi nelle rispettive università; ma il Comando Supremo non accettò la proposta.

Non rimaneva pertanto a quei giovani altra eventualità che perdere l'anno.

Allora si pensò ad un temperamento, mantenerli al fronte dove si trovano gli ospedali col doppio scopo che riuscissero utili in codesti ospedali di riserva ed evitassero la perdita dell'anno scolastico.

Il provvedimento era tanto più necessario in quanto che per insufficenza di medici si verificò perfino questo caso, che in un sol giorno un medico ed un assistente curarono 627 feriti.

Era questione non solo di educazione, ma di umanità; onde il consiglio dei ministri, escluso il diritto degli esami ammise la creazione del quinto anno a S. Giorgio di Nogaro, una istituzione che come hanno detto Maragliano e Dini, è degna di loro, com'essi sono degni di gratitudine.

Ricorderà che addetti militari esteri hanno visitato i corsi; e che quelli di una potenza specialmente, ne hanno riportato e riferito ai loro governi per incoraggiare la istituzione di quei corsi anche presso i loro Comandi Supremi.

Nè si può essere in pensiero per la questione finanziaria, perchè non vi è alcun contributo da parte del ministero della pubblica istruzione, il quale vi manda professori già provveduti del loro stipendio.

Si ebbe solo una piccola spesa per un ricovero che servisse come sede della scuola.

Tutti gli articoli del bilancio sono approvati.

Il telegramma di Cadorna ad Asquith

LONDRA. 10 Asquith ricevette il seguente dispaccio di Cadorna:

«Partecipai al mio Sovrano i sentimenti che così cortesemente esprimeste a suo riguardo e mentre mi faccio interprete dell'alto apprezzamento della Maestà Sua, pregovi accogliere i miei personali complimenti insieme con l'assicurazione che conservo il più gradito ricordo della vostra cortesia.» (Stef.)

La pastorale per la Pasqua del vescovo castrense.

E' uscita domenica, sul *Prete al campo* il periodico dei cappellani militari, e dei preti soldati) la pastorale che il vescovo castrense mons. Bartolomasi ha rivolto ai cappellani e ai soldati dell'Italia nell'occasione della prossima Pasqua. In essa il vescovo presentandosi ai soldati come loro amico e confortatore, spiegata loro la sua missione d'amore e di carità, dice dell'ammirazione che, in dieci mesi di vita in seno all'esercito, si è addensata in lui per i nostri combattenti, indi prosegue:

«Soldati! Vi desidero forti perchè tali vi desidera e ha bisogno che voi siate la Patria, tale è il dovere vostro E dalla fortezza vostra compatta per disciplina, temperata per virtù d'animo, dipendono le sorti delle armi. La Patria guarda a voi, spera in voi, da voi attende il lieto giorno di pace. Soldati! State forti!

Il desiderio mi richiama le nobili parole del generale Berthaut: «Un esercito non è veramente forte che a cagione della sua forza morale» Ora di tutti i sentimenti che innalzano il cuore dell'uomo, il più potente è senza dubbio il sentimento religioso, dal quale il soldato trae la speranza che lo sorregge e fortifica. E questo pensiero forma una mia intima convinzione: per esso, volentieri e con affetto di vescovo e di cittadino, porto il mio contributo all'esercito nostro Per esso vivo fra voi, vi cerco, vi parlo, mi affatico. Vedo in esso il mio dovere, il pegno della mia missione State adunque religiosi per essere moralmente forti. Voi dicendo e ripetendo con la voce del cuore, coi sudori della fronte: siate profondamente religiosi perchè da Dio dovete prendere la forza per compiere un dovere alto, che spesso tocca l'eroismo e che vi è richiesto dalla Patria».

Il vescovo conclude spiegando come e perchè e con quali atti esterni debba estrinsecarsi la pietà religiosa dei soldati ed esortando questi alla soddisfazione del precetto pasquale e in generale alla preghiera e comunione a Dio. Trae auspici da ciò per una rinnovellata forza morale, donde soltanto potranno attingersi le energie per quelle epiche gesta da cui si assicurerà alla Patria la pace vittoriosa.

La guerra degli alleati

Intorno a Verdun

L'accanimento tedesco nell'investire il campo trincerato e fortificato di Verdun, se ha qualche sosta, non perciò rallenta; ma dopo le brevi pause riprende con rinnovato pertinace vigore. Cadaveri si ammontano a cadaveri; ma nuove onde incalzano per nuovi disperati attacchi.

La giornata del 9 corr. segna, per la regione di Verdun, il primo tentativo di offensiva generale esteso ad un fronte di oltre 20 chilometri. L'attacco lanciato sul Mort Homme, e che nell'insieme è stato respinto con perdite importanti per gli assalitori, ha però permesso ai tedeschi di penetrare su una lunghezza di circa 500 metri nelle trincee avanzate della quota 295 — risultato ben poco apprezzabile avuto riguardo soprattutto agli sforzi fatti ed alle perdite subite.

I tedeschi, a giudicare dal loro comunicato, sembrano accontentarsene. Essi enumerano i posti dai quali dicono di aver fatto sgombrare i francesi: blockhaus e ripari, dai quali erano molestati.

Lo stesso comunicato berlinese ci annuncia che due aeroplani francesi furono abbattuti **(Vedi ultima ora)**

In Russia

Nessuna operazione di grande rilievo. Bombardamenti, qualche scambio di fucilate, esplosioni di mine, voli di aviatori con reciproco lancio di bombe. Nella regione di fronte a Postava e a nord del lago di Naroth, i cannoneggiamenti ebbero particolare violenza da una parte e dall'altra; nella seconda, i tedeschi tentarono anche di avvicinarsi alle trincee russe, ma furono respinti.

GLI AFFONDAMENTI

I russi colpiscono nel Mar Nero un sottomarino tedesco

Pietrogrado, 10. — Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina, dice:

«Sottomarini nemici fecero prova di grande attività lungo le coste del Caucaso Tutti i loro attacchi furono vani. Le nostre torpediniere inseguirono costantemente i sommergibili nemici. Uno di essi fu colpito dalla torpediniera *Strogyi* presso la località dove affondò il *Portugal*. (Stef)

Vapori affondati

Dai telegrammi Stefani apprendiamo i seguenti affondamenti ad opera dei tedeschi:

— Vapore inglese «Yonne», non armato, silurato senza avviso. Quaranta uomini dell'equipaggio furono raccolti da altro vapore.

— Vapore inglese «Silksworth Hall» 4770 tonnellate. Il capitano e trenta marinai poterono sbarcare. Mancano tre uomini.

— Vapore inglese «Glenalmond» di 2788 tonnellate. L'equipaggio è salvo,

— Vapore inglese «Eastern City», non armato: il suo affondamento non è però ancora accertato.

— Piroscafo norvegese «Sjolyst» silurato senza preavviso. L'equipaggio à salvo.

— Vapore danese «Caledonia», silurato nel Mediterraneo da un sommergibile austriaco. I naufraghi del «Caledonia» raccontano che il sommergibile, apparendo improvvisamente e senza tener conto della bandiera danese innalzata a bordo, ordinò all'equipaggio di lasciare la nave nel termine di un'ora. Ventidue uomini ed il capitano presero posto nell'imbarcazione, mentre il sommergibile faceva saltare il «Caledonia». Durante la notte i naufraghi furono raccolti da un piroscafo inglese che prodigò loro ogni cura.

I tedeschi negano d'aver silurato il "Sussex", malgrado le prove indiscutibili degli Stati Uniti.

Si attende la decisione di Wilson

Washington, 10 Si conferma che la Germania declina ogni responsabilità circa il siluramento del «Sussex». Le autorità pensano che ciò complicherà la questione dei sottomarini ed obbligherà gli Stati Uniti ad apprezzare al loro giusto valore le promesse della Germania circa i bastimenti recentemente affondati.

Il rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino è atteso fra poco, ma le autorità americane posseggono già le prove indiscutibili del siluramento del «Sussex». Spetta al Presidente pronunciarsi definitivamente. Si ignora quale sarà la sua decisione. (Stef.)

ULTIMA ORA

Attacchi tedeschi intorno a Verdun respinti o fermati con gravissime perdite tedesche.

PARIGI 10 — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Nella regione di Roye una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria prima di aver raggiunto i nostri reticolati a nord di Andechy.

In Argonne la nostra artiglieria ha cagionato gravi danni alle organizzazioni tedesche A nord di La Harazee abbiamo cannoneggiato energicamente la parte del bosco di Avocourt occupata dal nemico.

Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con crescente intensità durante la giornata. Verso mezzogiorno i tedeschi hanno lanciato un attacco, sboccando dalla regione di Haucourt Bethincourt sulle nostre posizioni a sud del ruscello Forges. Malgrado la violenza degli assalti che sono costati perdite gravissime al nemico, la nostra linea non si è mossa nel suo insieme.

Sul nostro fronte Mort Homme-Cumieres tentativi di attacco susseguiti ad una intensa preparazione di artiglieria, sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

Ad est della Mosa, violentissimo bombardamento della Costa du Poivre. Il nemico, alla fine della giornata ha attaccato a più riprese le nostre posizioni del Bosco della Caillette; è stato ovunque respinto. In Woevre, abbastanza grande attività dell'artiglieria.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef.)

La battaglia dal 9 e del 10 nel settore di Verdun furono tra le più accanite e gloriose

PARIGI, 11. — La battaglia continua ad infuriare dinanzi a Verdun. Ieri il nemico ha attaccato la nostra linea ad ovest e ad est della Mosa senza riuscire a sfondarla in nessun punto.

Sulla riva sinistra le nostre posizioni occupano un fronte la cui forza può essere paragonata ad un poligono e che presenta tre lati al nemico. Il lato a sinistra di Avocourt alla depressione di Malancourt non fu oggetto di alcun tentativo dall'altro ieri. Invece i tedeschi diressero a mezzo giorno sboccando dalla regione di Avocourt a Bethincourt, viva azione sul secondo lato che segue al sud il ruscello di Forges e che costituisce il centro francese; ma i nostri tiri dell'artiglieria fecero anche questa volta sanguinosa breccia nelle file e dovunque l'avversario fu respinto senza guadagnare un pollice di terreno verso quota 304.

Infine, sul terzo lato che da sud di Bethincourt va a Cumieres, il nemico si accanì da domenica sera contro il Mort Homme. Durante la notte i tedeschi poterono penetrare sopra un fronte di 500 metri nella nostra trincea avanzata, situata sul declivio del Bois des Corbeaux alla quota 295. Eccetto questo incidente, i loro assalti successivi ripetuti nella giornata del 10 furono tutti respinti grazie all'efficacia dei nostri tiri di sbarramento che sono costati a loro assai cari.

L'offensiva tedesca si è estesa simultaneamente ad est della Mosa. L'avversario durante la notte ha tentato invano di sloggiarci dal bosco di La Fontaine Saint Martin, al limite della Côte du Poivre che non cessa di bombardare. Ieri, verso sera gli sforzi nemici si portarono senza maggior successo contro le nostre posizioni del bosco di la Caillette, a nord delle quali i nostri fantaccini continuarono al contrario senza riposo il loro progresso verso il villaggio di Douaumont.

La giornata può dunque così riassumersi: dovunque le truppe nemiche si urtarono contro una incrollabile resistenza, dovunque furono condannate a sanguinosi sacrifici. Il risultato è tanto più splendido, inquantochè dal febbraio il nemico non aveva affatto impegnato combattimenti così aspri come quelli svoltisi nelle giornate del 9 e del 10 corr. E' questo per noi una ragione di più per attendere con fiducia il risultato vittorioso della battaglia di Verdun. (Stef.)

Barbarie e tracotanza del ministro della guerra tedesco

ZURIGO, 11. Si ha da Berlino: Discutendosi al Reichstag la legge sui provvedimenti per gli invalidi, il ministro della guerra dice che, dopo le dichiarazioni del cancelliere, credo inutile esporre la situazione militare, che svolgesi su tutti i fronti: vincitori finora, vinceremo anche in seguito. Col respingere l'offensiva russa e col combattere a Verdun, non abbiamo compiuto, come gli avversari mostrano di credere, gli sforzi estremi di una nazione esaurita, ma vibrato i colpi del martello di un popolo invincibile; colpi che si ripeteranno sino a che i nemici non sieno fraccidi Questa guerra non finirà con discorsi di vittoria, ma con forti colpi fuori e colla resistenza in patria. Noi vogliamo raggiungere una decisione vittoriosa. Solo mediante la resistenza in patria l'esercito può compiere il massimo dei suoi sforzi. I piani inglesi di affamamento non si attueranno. I nostri mezzi sono larghi. Il paese è eroico e per questo eroismo, ringrazio il popolo in nome dell'esercito.

Il ministro della guerra prosegue: sorretto dallo spirito che regna nella patria, l'esercito tutto farà per raggiungere una pace conforme ai sacrifici sostenuti e che assicuri la Germania contro simili aggressioni. Sino a quel giorno occorre pazienza. In questa guerra gli eventi si maturano lentamente, ma siamo sicuri che la piena vittoria verrà Siatene certi.

Dopo i discorsi di alcuni deputati, la discussione è chiusa.

Liebknecht, che era fra gli iscritti per la discussione, vuole parlare sulla questione del regolamento.

Il presidente dice:

— Non posso darvi la parola perchè spesso ne approfittate, per l'onore, la dignità dell'assemblea.

Liebknecht protesta.

La Camera tumultua. I rumori continuano lungamente Quindi levasi la seduta e il Reichstag si aggiorna (Stef.)

L'affratellamento franco-inglese.

LONDRA 11. — Nella mattina di ieri, nei locali della Camera dei Lordi si tenne la prima conferenza dei deputati francesi ed inglesi, sotto la presidenza di Bryce.

Durante quella seduta, fu votato un ordine del giorno col quale si raccomanda ai due governi l'istituzione dell'insegnamento obbligatorio del francese o dell'inglese reciprocamente nelle scuole medie dei due paesi.

I delegati alla conferenza parteciparono quindi al ricevimento dato in loro onore nel palazzo di Westminster. Nel pomeriggio furono ricevuti da Grey nelle sale del Ministero agli esteri; si recarono quindi al te, nel palazzo di Buckingam, dove furono ospiti della regina. (Stef.)

Altri piroscafi affondati.

LONDRA, 11. — Il Loyd comunica altri due affondamenti:

piroscafo inglese Margan Abbey l'equipaggio è salvo;

piroscafo spagnuolo Santanderino, silurato e affondato: del suo equipaggio, nessuna notizia. (Stef.)

Per la conferenza economica.

LONDRA, 11. Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith annunziò che Hughes, primo ministro dell'Australia, fu invitato a partecipare alla conferenza economica di Parigi, come uno dei rappresentanti dell'impero britannico; ed espresse la speranza che accetterà l'invito.

La Camera stessa approvò il progetto del bilancio in seconda lettura. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

I morti gloriosi.

Il maggiore Ugo Luzzatti.

Un telegramma del colonnello comandante il... reggimento di artiglieria, recava ieri sera in città la dolorosa notizia che il maggiore cav. Ugo Luzzatti era caduto gloriosamente mentre, con impareggiabile coraggio dirigeva il fuoco delle sue batterie.

Il telegramma del colonnello aggiunge che la memoria del di lui sacrificio per la grandezza d'Italia, rimarrà imperituro nel reggimento che tanto ne apprezzava le spiccate virtù militari.

Il maggiore cav. Ugo Luzzatti, così eroicamente caduto, era un distintissimo ufficiale di carriera e già nella guerra libica aveva dato prove mirabili di ardimento e di dottrina militare.

Apparteneva a cospicua famiglia friulana essendo figlio del compianto avv. Girolamo da Palmanova e fratello del valente magistrato che per parecchi anni fu a Udine primo giudice istruttore ed attualmente è procuratore del Re al Tribunale di Mistretta.

Alla memoria del valoroso ufficiale superiore che col supremo sacrificio coronò una vita tutta dedicata al servizio della Patria, inviamo un riverente e commosso saluto; ai congiunti presentiamo le più sentite condoglianze.

Il tenente dei lancieri Conte Luigi Revedin

Un altro distinto e valoroso ufficiale è caduto per la grandezza della Patria. Il conte Luigi Revedin della cospicua e patrizia famiglia trevisana, era assai conosciuto anche nella nostra città, assieme al fratello comm. Antonio pure appartenente al nostro glorioso Esercito.

Aveva 39 anni e dopo essersi reso benemerito della città natale portando il suo autorevole contributo in ogni nobile e bella iniziativa, appena scoppiata la guerra rispose all'appello della Patria col più vivo entusiasmo.

Entrò nelle file dell'Esercito come tenente dei bianchi lancieri di Novara ufficiale d'ordinanza d'un generale.

Incaricato di portare un ordine in trincea il tenente Revedin si recò prontamente ad eseguire il dovere assegnatogli. Una fucilata nemica lo colpì di fianco; il conte Revedin cadde.

Fu trasportato in gravi condizioni all'Ospedale di campo di...

Il maggiore prof. Grollo di Treviso eseguì prontamente la operazione, ma il tenente Revedin moriva.

La notizia, con tutta circospezione e lasciandole un filo di speranza venne comunicata nel pomeriggio alla contessa Elisabetta Bruschi-Falgari consorte del conte Revedin.

La signora, ignara del pericolo e della sorte toccata al marito, si trovava al Thè di Beneficenza Pro Croce Rossa nei locali in Piazza dei Signori a Treviso.

Là si avvertiva che il conte era ferito gravemente e che l'automobile la spettava per condurla al letto dell'adorato consorte ma quando vi giunse questi era già spirato.

I funerali riuscirono ieri solenni per concorso di cospicue autorità civili e militari.

Numerosissime e splendide le corone.

Una nuova e fulgida gemma brilla ora nella corona dell'illustre Casata dei conti Revedin coll'olocausto di questo glorioso figlio alla cui memoria ognuno s'inchina riverente e commosso. Alla gentile dama che ha perduto il suo adorato consorte al fratello comm. Antonio che a Udine ha saputo conquistarsi così larghe e cordiali simpatie, ed ai congiunti tutti, inviamo le più profonde condoglianze.

Richiamo alle armi

di cavalleria artiglieria e genio.

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per mobilitazione i militari in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità di tutti i distretti del Regno:

a) I militari della classe del 1890 ascritti alla cavalleria, lancieri e cavalleggeri.

b) I militari delle classi 1882 83 ascritti all'artiglieria da campagna.

c) I militari delle classe 82 83 84 85 e 86, ascritti all'artiglieria a cavallo.

d) I militari di tutte le classi della milizia territoriale che prestarono servizio nelle armi di cavalleria e specialità di artiglieria e genio.

e) I militari delle classi 1882 83 84 85 del genio minatori.

La presentazione dei militari suindicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 16 aprile 1916.

Camera di Commercio

Limitazione della produzione e vendita metalli

Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Luogotenenziale N. 370 pubblicato il 7 corrente (e già da noi rilevato) con il quale viene stabilito che per tutta la durata della guerra le ditte che producono nel Regno acciaio, ferro di vario genere ghisa, ottone, maillechort, tombhach, laminati o laminati di rame, non potranno disporre in alcun modo dei prodotti di loro fabbricazione o comunque acquistati, se non direttamente a favore delle Amministrazioni della guerra e della marina, nè potranno dare esecuzione ai contratti di vendita o di fornitura dei prodotti stessi, che avessero in corso con altre persone o enti, quando ne sia negato il consenso del Sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, escluso ogni diritto di risarcimento di danni. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto indicato e cioè entro il 17 corrente gli esercenti degli stabilimenti medesimi dovranno denunziare al Sottosegretario per le armi e munizioni i contratti di vendita assunti. Il Sottosegretario per le armi e munizioni determinerà quali contratti non debbano aver corso o quali lo debbano avere per un quantitativo ridotto avuto riguardo ai bisogni dell'esercito, dell'Armata, delle Ferrovie dello Stato e dei pubblici servizi, nonchè alle necessità del Commercio e dei privati consumi.

Il Sottosegretario per le armi e munizioni avrà il diritto di regolare la produzione dei vari stabilimenti in relazione alla loro potenzialità ed alla loro speciale efficienza e di ordinare la distribuzione dei prodotti fra quelle ditte ed officine che debbono impiegarli per la difesa dello Stato e per le altre esigenze pubbliche.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 2153 31
Prof. E. Bevilacqua in morte cav. ing. Bernardino Damiani	10.—
March. Camilla de Concina nel II mestissimo anniversario della morte dell'indimenticabile suo consorte, perchè il nome di lui venga inscritto quale socio perpetuo « Corrado de Concina »	100.—
Maria Mestroni ved. Merlo in sostituzione di torci ai funerali all'ing. Damiani	5.—
Totale	2268 31

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10678 98
Famiglia Riccardo Perosa in morte ing. cav. B. Damiani	5.—
Avv. comm. Ronchi in morte S. ten. Magrini Ermanno	5.—
Giuseppe Pozzati Ispettore Demaniale quota marzo	4.—
Famiglia Sarti in morte S. ten. Magrini Ermanno	3 —
Totale	10695 98.

Al comitato. Somma precedente L. 232 360 56. Per onorare la memoria di Maria Facci vedova Treves: Luigi Roiatti 10, Giuditta Roiatti Trieb 10, Antonio Crainz, quota di aprile, 5, spett. fam. Giuseppe Barbieri, per onorare la memoria del ing. Damiani, 10, rag. Arturo Miani quota di marzo 10. Totale L. 232 405 56.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare una quota mensile per la durata della guerra i signori: Zucchiatti Regina ved. Modotti 5.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 458.93
La spettabile famiglia Tellini Canciani in morte tenente Ermanno Magrini	5 —
	L. 463,93

Diploma di benemerenza. — L'Ill.mo signor presidente generale della Croce Rossa Italiana ha fatto pervenire al sig. Ragazzoni rag. cav. Giovanni — capitano commissario della Croce Rossa, in servizio presso la Delegazione della II. Armata — ispettore della scuola infermieri di Udine, un diploma di benemerenza per le di lui molteplici prestazioni a beneficio della umanitaria istituzione. Congratulazioni.

Per la carriera d'ufficiale di marina. — E' aperto il concorso per la ammissione di sessanta allievi alla prima classe del corso normale allievi di vascello a venti allievi alla prima classe del corso normale allievi macchinisti della Accademia Navale.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al comando della Regia Accademia Navale di Livorno.

Concittadino prigioniero. — Col tramite della Croce Rossa di Roma è giunta notizia che il soldato di fanteria classe 1886, Franz Ernesto Secondo della frazione dei Rizzi trovasi prigioniero a Mauthausen.

Echi del concerto in grigio verde. — A proposito del riuscitissimo concerto di beneficenza « in grigio verde », dato l'altra sera al ricreatorio festivo, dobbiamo rilevare che per un errore materiale di composizione, la magnifica esecuzione della « Gavotta » di Sgambati e del Minuetto di Paderwsky, venne attribuita al maestro Pasquali invece questi due brani di musica deliziosa vennero eseguiti al piano forte, colla valentia che lo distingue, dall'esimio maestro Filippo Vinardi che agli insistenti e fragorosi applausi dovette concedere un bis eseguendo la difficilissima « tarantella » di Giannini.

Accettazione di legato. — Con decreto prefettizio 4 aprile 1916 la Casa di Ricovero di Udine è autorizzata ad accettare il legato disposto in suo favore di Zanco Elisabetta ammontante a L. 2000.

Un provvedimento necessario. — Da vario tempo cittadini e forestieri trovano che le autorità dovrebbero richiamare gli strilloni all'osservanza e al rispetto delle disposizioni già emanate e tendenti a regolare la vendita dei giornali in pubblico.

Infatti lo spirito d'abuso e d'invadenza degli strilloni, specialmente nelle vie centrali, va sempre più affermandosi ed allargandosi in modo da richiedere un provvedimento. In Piazza Vittorio Emanuele poi, a tutte le ore del giorno i passanti sono assaliti da una turba di ragazzi che li assordano gridando a squarciagola e quasi ciò non bastasse, si rincorrono si urtano, si spingono per giunger primi ad offrire, anche a chi va per i fatti suoi, e non vuol esser seccato, i propri giornali. A Milano si è già posto un riparo a questo sgradito spettacolo e l'autorità di P. S. ha già richiamato alle norme sulla vendita dei giornali proibendo agli strilloni di soffermarsi nei centri della città, imponendo loro di gridare esclusivamente il titolo del giornale e dando facoltà agli agenti di ritirare la licenza agli strilloni recidivi.

Speriamo che anche qui si faccia altrettanto.

Mercato di oggi

Frutta				
Pomi	al chilo da	36.—	a	75.—
Erbaggi				
Patate	»	6.—	»	9.—
Radicchio	»	55.—	»	75.—
Spinaci	»	55.—	»	80.—
Fagiuoli	»	30.—	»	48.—
Asparigi	»	16.—	»	17.—
Granaglie				
Granoturco	all'ettolitro	21.50	»	22.40
Cinquantino	»	19.—	»	20.—
Foraggi				
Fieno dell'alta al q.		10.—	»	15.—
della bassa		—.—	»	—.—
Erba spagna		14.—	»	15.—
Paglia		8.50	»	9.—

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo attraente programma per oggi, dalle 17 in poi con scelta orchestra;

« La flotta russa nel Mar Nero » film dal vero riproducente il bombardamento della costa asiatica.

« Giornale Pathè » nuova edizione.

« Il fucile di legno » grandioso lavoro di attualità replicato con grande successo nei principali cinema d'Italia.

« Il trofeo di Tartuffini » scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi cominciando alle 17:

« Laino » interessante film dal vero.

« Mano troncata » commovente dramma in tre parti.

« Un agente della zoofilia » scena comica.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: « Guglielmo Oberdan » il martire di Trieste.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121.87

Dalle terre redente

Grosso incendio.

Cervignano, 9 Aprile.

Ieri, nel vicino paesello di S. Martino di Terzo, per cause puramente accidentali si sviluppava il fuoco nei locali ad uso fienile di proprietà Anna Fedel e Lorenzo Antonelli. Il danno per i locali ed il fieno abbruciati (coperto però di assicurazione) ascende a circa 10 000 lire. Altre lire 3000 circa di danni vi furono per un cavallo e per attrezzi vari ch'erano ricoverati negli stessi locali.

CRONACA GIUDIZIARIA

R CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini, P. M. cav. Piatti, cancelliere Cabrini.

Ancora spionaggio.

Ancora un'altro processo per spionaggio, è incominciato stamane alla nostra corte d'assise. Stavolta è comparso dinanzi ai giurati certo Gio. Batta Puntel fu Matteo di anni 44 nato e residente a Paluzza, già detenuto dal 15 maggio 1915 al 21 gennaio 1916 e poi internato a Trapani. Il Puntel è imputato di avere nel 14 maggio 1915 in Collina (Forni Avoltri) tentato di procurarsi indebitamente notizie concernenti la forza, preparazione e difesa dello Stato, interrogando alcuni soldati alpini che costruivano un baraccamento militare e domandando quanti uomini poteva contenere il baraccamento stesso, se sul monte vi fosse una batteria, a quale distanza dal confine; non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Si escuteranno sei testi d'accusa.

L'imputato è difeso dall'avv. Vittorio Turco.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17 25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13 51 — (con ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Regina Ronco fu Pietro

La famiglia Misdariis Vicario costernata ne da il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Ovaro (Liariis), 8 Aprile 1916.

Ieri sera dopo breve malattia cessava di vivere a soli 48 anni

Aurelio Greatti

I congiunti e parenti tutti partecipano addolorati la ferale notizia.

Orgnano, 11 aprile 1916

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn[ita] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe[ciali] [su] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli[ca]zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente all'ufficio ... UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 ... Via Ospitale 10 BRESCIA, Via ... FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ... Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA Corso del ... — ROMA Via di Pietra 61

Prezzo delle inserzioni: Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo ... L. 50. III pagina 1.50. Nei giorni del giornale 3 ... con ... ta

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondente a Tarcento, Palmanova

Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore coperto di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1915 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1916

ATTIVITÀ

Cassa	L.	256.055.94
Cambiali (in Portafoglio	»	3,342.141.35
Effetti all'incasso	»	1.939.30
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	49.730.—
Conti correnti garantiti	»	285.709.18
Valori di proprietà della Banca	»	805.734.—
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.000.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	862.778.37
Debitori diversi	»	159.460.89
Fondo previdenza imp. o. Pol. ass.	»	38.900.—
Totale delle Attività	L.	5.875.454.73
Valori di terzi in deposito	»	1.053.328.13
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	17.802.26
Totale Generale	L.	6.946.585.12

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 171.620.—		
Fondi di riserva	86.023.20		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.931.35		
Fondo per sval. beni imm.	31.461.50	L.	296.086.05

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	154.826.64
Depositanti a risparmio	»	4.631.735.21
Banche e corrispondenti (creditori)	»	684.640.57
Creditori diversi	»	19.212.48
Conto Dividendi	»	6.615.70
Fondo previdenza impiegati	»	10.819.89
idem conto valori	»	38.900.—
Totale delle passività	L.	5.842.855.51
Valori di terzi in deposito	»	1.053.328.13
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	50.390.48
Utili 1915 da assegnare	»	—.—.—
Totale generale	L.	6.946.585.12

Il Sindaco Prof. G. Trinko — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* G. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai.
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

L'ANTICO

UNGUENTO BERTOLOTTI

(del dott. E. FERARO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli ospitali, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente*

RISOLVE SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE: gli Antraci i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi ecc.

DISINFETTA E CICATRIZZA le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.)

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza tagli chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.25 - da L. 2.50 - da L. 6. — Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: AUGUSTO BOSERO — FARMACISTA

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arseniato ferroso preparato con e senza stricnina in Flaconi contrassegnati al 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare sua proprietà ricostituente, tonica, ematopojetica; non la ... del ... di intolleranza; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (Palazzo Borsa) — MILANO

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenia - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano ... ridona vigore a persone esaurite ... · Tollerabilissima dagli stomachi più deboli. — Si prende a piccole dosi. — Prodotto ... del ... genuino ...

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

Usate l'acqua chinina Manzoni

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata



Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera — Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste tra ... della firma. *Girolamo Pagliano*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.* Cordusio - Palazzo della Borsa.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- «tari convenientemente estratte ed elaborato «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- «gione.

«Sono l'ideale del medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- «chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora note «firmato:

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre- «parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- «mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

... — Si vende presso le principali Farmacie